

Gesù: questo è il cammino.

**Rit. canto "Vocazione":** *Tu Dio, che conosci il nome mio,  
fa che, ascoltando la tua voce,  
io ricordi dove porta la mia strada  
nella vita, all'incontro con Te .*

**Tutti**

Signore Gesù,

di fronte a Te, Parola di verità e Amore che si dona,  
come Pietro ti diciamo: *"Signore, da chi andremo?  
Tu hai parole di vita eterna"*.

Fa', o Signore, che la forza dell'Eucaristia  
continui ad ardere nella nostra vita  
e diventi per noi santità, onestà, generosità,  
attenzione premurosa ai più deboli.

Rendici amabili con tutti, capaci di amicizia vera e sincera  
perché molti siano attratti a camminare verso di Te.

Venga il Tuo regno, e il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente. Amen.

*Silenzio di adorazione*

**PREGHIERA PER I BUONI OPERAI**

*IN GINOCCHIO*

**G.** *«Venite e vedrete».* Bisogna porsi con risolutezza, senza indugio, alla sequela di Gesù, perché dove lui è, là sarà anche il suo discepolo e servo: il «dove» di Cristo deve diventare il «dove» del discepolo!

**Tutti**

*Signore Gesù, nel tuo amore, tu chiami alcuni,  
con intenso sguardo d'amore, a lasciare tutto ed unirsi a te.  
Nell'Eucaristia, povero segno della tua potenza,  
offri loro un modello di autentica obbedienza.*

*Aiuta i nostri giovani a scoprire  
il tesoro della loro capacità d'amare,  
così che si abbandonino totalmente a te  
nella libertà offerta della loro volontà.  
Donaci evangelizzatori obbedienti e santi. Amen.*

**Benedizione eucaristica**

**CANTO FINALE**

## ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

### Maestro, dove abiti?



### INTRODUZIONE

**Guida:** Il Battista presenta Gesù come l'«Agnello di Dio»: un gruppo di uomini lo segue, attirato dall'appello misterioso che parte dalla sua persona, prima ancora che dalla sua parola; è la chiamata (vocazione) che Dio rivolge ad ogni uomo in Gesù Cristo, per invitarlo ad entrare in casa sua e rimanere con lui.

All'uomo che è in atteggiamento di ricerca e di disponibilità Dio rivolge il suo appello misterioso: questa vocazione è una chiamata personale. Essa attende da parte nostra una risposta, che è scelta preferenziale e impegno di testimonianza. La parola che ci ha chiamato a divenire discepoli di Cristo la testimoniamo nella nostra vita con un linguaggio di bontà e di amore, che invita anche gli altri a seguire Gesù.

*Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi*

*Silenzio adorante*



### PREGHIERA CORALE

**Tutti**

*Ti benedico per la grandezza della chiamata che tu hai posto su di me e perché la tua parola orienta continuamente la mia ricerca a un vero incontro con te! Davanti te depongo tutte le ambiguità delle mie attese e dei miei progetti, perché sia la tua voce a guidare i miei passi verso di te. Aiutami a fermarmi presso di te, a non temere il silenzio della contemplazione, quel silenzio che mi permette di fare un'esperienza profonda della tua amicizia per me.*

*Signore, «Parla che il tuo servo ti ascolta!».*

*Per questo voglio oggi aprire il mio cuore a un rinnovato ascolto della tua parola, o Signore, per seguirti concretamente nelle scelte della mia vita. Amen*

**ASCOLTO DELLA PAROLA**

**G.** Noi siamo riuniti per incontrare qualcuno: Gesù Cristo. Ci sono incontri che non si dimenticano: qualcuno che si interessa di noi, ci dà fiducia, fa appello alla nostra collaborazione. Gesù ha stretto a sé i suoi primi amici in questo modo. Essi non l'hanno mai dimenticato. L'incontro con Gesù, oggi, può cambiare qualcosa nella nostra vita.

**Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 1,35-42)**

*In quel tempo, Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.*

**Parola del Signore**

**Breve pausa di silenzio**

**RIFLESSIONE COMUNITARIA**

**G.** La calda testimonianza di Giovanni ci dice anche il metodo per un incontro vero con Cristo.

**L.** Come nella festa dell'Epifania e in quella del Battesimo di Gesù, anche la pagina del Vangelo di oggi (cfr Gv 1,35-42) propone il tema della *manifestazione* del Signore. Questa volta è Giovanni il Battista che lo indica ai suoi discepoli come «l'Agnello di Dio» (v. 36), invitandoli così a *seguire Lui*. E così è per noi: Colui che abbiamo contemplato nel mistero del Natale, siamo ora chiamati a seguirlo nella vita quotidiana. Il Vangelo odierno, dunque, ci introduce perfettamente nel tempo liturgico ordinario, un tempo che serve ad animare e verificare il nostro cammino di fede nella vita consueta, in una dinamica che si muove tra *epifania* e *sequela*, tra *manifestazione* e *vocazione*.

**Rit. canto “Vocazione”:** *Tu Dio, che conosci il nome mio,  
fa che, ascoltando la tua voce,  
io ricordi dove porta la mia strada*

*nella vita, all'incontro con Te .*

**L.** Il racconto del Vangelo indica le caratteristiche essenziali dell'itinerario di fede. C'è un itinerario di fede, e questo è l'itinerario dei discepoli di tutti i tempi, anche nostro, a partire dalla domanda che Gesù rivolge ai due che, spinti dal Battista, si mettono a seguirlo: «*Che cosa cercate?*» (v. 38). E' la stessa domanda che, al mattino di Pasqua, il Risorto rivolgerà a Maria Maddalena: «Donna, *chi cerchi?*» (Gv 20,15). Ognuno di noi, in quanto essere umano, è alla ricerca: ricerca di felicità, ricerca di amore, di vita buona e piena. Dio Padre ci ha dato tutto questo nel suo Figlio Gesù.

**Rit. canto “Vocazione”:** *Tu Dio, che conosci il nome mio,  
fa che, ascoltando la tua voce,  
io ricordi dove porta la mia strada  
nella vita, all'incontro con Te .*

**L.** In questa ricerca è fondamentale il ruolo di un vero *testimone*, di una persona che per prima ha fatto il cammino e ha incontrato il Signore. Nel Vangelo, Giovanni il Battista è questo testimone. Per questo può orientare i discepoli verso Gesù, che li coinvolge in una nuova esperienza dicendo: «Venite e vedrete» (v. 39). E quei due non potranno più dimenticare la bellezza di quell'incontro, al punto che l'evangelista ne annota persino l'ora: «Erano circa le quattro del pomeriggio» (*ibid.*). Soltanto un *incontro personale con Gesù* genera un cammino di fede e di discepolato. Potremmo fare tante esperienze, realizzare molte cose, stabilire rapporti con tante persone, ma solo l'appuntamento con Gesù, in quell'ora che Dio conosce, può dare senso pieno alla nostra vita e rendere fecondi i nostri progetti e le nostre iniziative.

**Rit. canto “Vocazione”:** *Tu Dio, che conosci il nome mio,  
fa che, ascoltando la tua voce,  
io ricordi dove porta la mia strada  
nella vita, all'incontro con Te .*

**L.** Non basta costruirsi un'immagine di Dio basata sul sentito dire; bisogna andare alla ricerca del Maestro divino e andare dove Lui abita. La richiesta dei due discepoli a Gesù: «*Dove dimori?*» (v. 38), ha un senso spirituale forte: esprime il desiderio di sapere dove abita il Maestro, per poter *stare con Lui*. La vita di fede consiste nel desiderio di stare con il Signore, e dunque in una ricerca continua del luogo dove Egli abita. Questo significa che siamo chiamati a superare una religiosità abitudinaria e scontata, ravvivando l'incontro con Gesù nella preghiera, nella meditazione della Parola di Dio e nella frequenza ai Sacramenti, per stare con Lui e portare frutto grazie a Lui, al suo aiuto, alla sua grazia. Cercare Gesù, incontrare Gesù, seguire